

Battisti, mossa pro-estradizione di Temer

►Il presidente brasiliano ricorre alla Corte suprema perché a sentenziare siano tutti i membri e non un singolo collegio
►La decisione presa per neutralizzare l'opposizione dei togati vicini a Lula. L'ex terrorista: «Se torno in Italia mi uccidono»

IL CASO

Temer c'è e vuole essere lui a decidere. Il Presidente della Repubblica ha ieri compiuto il primo passo pubblico in favore di un'eventuale estradizione di Cesare Battisti. Nella mattinata di Brasilia, Temer si è riunito con l'avvocatura generale dello Stato (Advocacia-Geral da União, Agu) per studiare la situazione e decidere insieme le possibili strategie. Dall'incontro con Grace Mendonça, l'avvocata generale, è venuto fuori il primo passo da compiere: un ricorso alla Corte Suprema affinché la decisione su Battisti non sia presa a livello collegiale, ma nel Plenário, ossia da tutti i giudici.

UNDICI GIUDICI

La Corte suprema brasiliana (conosciuta come Stf) è composta da undici giudici, divisi in due collegi da 5 e dall'attuale Presidente Carmen Lucia. Fino a ieri, il caso dell'ex Pac era al vaglio del primo collegio della Corte, ma qualcosa ha convinto Temer a sbilanciarsi con un ricorso. «L'avvocatura di Stato, così come il governo, ritiene che il caso debba essere analizzato dalla Corte al completo e non solo da un collegio. Vinta questa serie di tappe, Temer farà sapere se procederà all'estradizione o meno», informa una fonte molto vicina alla Presidenza della Repubblica. A questo punto lo scenario prende tutt'altra piega rispetto alle ultime notizie, facendo nuovamente propendere verso la possibilità di un'estradizione. Temer, seppur tramite l'avvocatura di Stato, si è esposto in prima persona per far sapere alla Corte che vuole essere lui a decidere. Ecco perché ha fatto ricorso alla massima autorità giudiziaria, temendo che il primo collegio possa esprimersi in favore di Battisti. La "primeira turma",

così è chiamato il primo collegio in portoghese, è infatti composta da troppi volti amici a Battisti e "nemici" all'Italia. Il più influente è sicuramente Luis Roberto Barroso, ex avvocato dell'italiano. Barroso non prenderà parte a un'eventuale decisione, ma nell'ambiente è conosciuto per essere uno dei principali esponenti della "lobby" favorevole al terrorista. Gli altri quattro giudici sono Luiz Fux, Rosa Weber, Marco Aurelio e Alexandre de Moraes. Solo quest'ultimo si può ritenere "un uomo di Temer" sensibile alla richiesta d'estradizione.

LA DECISIONE

Adesso, quindi, cosa può succedere? La Corte può accogliere la richiesta della Presidenza spostando il caso dal collegio al plenário oppure ignorarla tirando dritto per la sua strada. «Il problema - spiegano da Brasilia - è che in passato il caso è già stato analizzato dalla Corte al completo, ora sarebbe strano se a pronunciarsi dovesse essere un collegio. Temer vuole che gli sia data la possibilità di decidere, poi sceglierà se estradarlo o meno». Per le autorità italiane, il passaggio al plenário sarebbe un buon colpo, perché la Corte nel 2009 si espresse già in favore dell'estradizione di Battisti.

Intanto, Battisti ha detto: «Ho paura della violenza contro di me». Nel caso in cui fossi estradato in Italia, «gli agenti penitenziari italiani hanno detto che mi uccideranno»: ha affermato alla vigilia della riunione del Supremo Tribunale brasiliano. «Quelli che mi vogliono uccidere sono quelli che dovranno avere cura di me in carcere... ho paura della violenza fisica da parte dell'Italia», ha aggiunto l'ex terrorista dei Pac condannato all'ergastolo per quattro omicidi

Alfredo Spalla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

